

## Liberi di scrivere

# Il giardinaggio orientale, William Chambers, (Luni editrice, 2020)

By [Viviread](#)

A cura di **Viviana Filippini**

William Chambers fu un grande architetto inglese che edificò la celebre Somerset House di Londra. In realtà Chambers, nella sua gioventù, viaggiò in Cina e in Bengala. Oggi Luni editrice ci fa conoscere la passione per l'arte dei giardini dell'architetto inglese grazie al saggio "Il giardinaggio orientale". Chambers, noto architetto dallo stile neoclassico, nell'arte paesaggistica applicò quello che apprese nei suoi viaggi in Oriente, dando vita a giardini originali, ben diversi dal suo stile architettonico, e che gli permisero di diventare uno dei principali protagonisti dell'arte paesaggistica anglosassone. Nel testo viene fatta una vera e propria analisi del fare giardinaggio in Cina con riferimento alle diverse modalità di allestimento dei giardini cinesi. Quel che emerge dalle pagine è la mentalità di concepire il giardino da parte dei cinesi, differente da quella degli europei. Sì, perché se in Europa spesso l'uomo cercava di imbrigliare la Natura in forme artificiali che richiamavano le architetture della realtà. In Cina si lavorava in modo diverso, in quanto si cercava di dare vita a giardini dove le componenti del mondo naturale fossero organizzate pensando all'armonia che esse dovevano avere con vista, cuore e mente di coloro che il giardino lo avrebbero vissuto e abitato. I giardini, come ci racconta Chambers, potevano essere grandi, piccoli, imperiali, di ricchi signori o anche di umili contadini, ma erano sempre parti fondamentali che andavano a comporre e a fare una casa. Altro aspetto interessante è che i giardini venivano creati e composti anche in base alla stagionalità che li caratterizzava, erano pieni di stradine, di ponti e ponticelli (eccone alcuni: King-tong, Fo-cheu, Lo-yang e il Centao) e di canali che non solo li abbellivano, ma che erano funzionali alla sopravvivenza delle piante che in essi venivano usate. La cura per il dettaglio era impressionante e grazie al testo di Chambers scopriamo che nei giardini cinesi c'erano tre tipi di viali: quelli fatti in erbetta, quelli di ghiaia e di pietrisco. Altro esempio è che le piante non venivano mai scelte a caso, esse erano opzionate per la tipologia, per il colore, la forma, per le dimensioni o perché servivano a creare effetti visivi che rappresentavano le diverse emozioni: colori caldi in contrasto con quelli freddi, le cromie chiare con quelle scure. Nel libro è presente anche la lettera del pittore gesuita fratello Attiret, scritta nel 1793, nella quale l'artista risponde ad una serie di domande dalle quali emerge il suo vivere e lavorare per l'Imperatore cinese. La sua testimonianza per noi lettori odierni è molto importante, poiché da essa emerge l'amore e l'attenta passione messa



nella realizzazione dei giardini imperiali che, come emerge dal testo, riproducevano in piccolo la città di Pechino in modo tale da dare all'Imperatore la possibilità di vivere nella sua corte la stessa atmosfera di vita della città. Questo veniva fatto perché il detentore del potere non abbandonava la sua casa e perché i sudditi non lo potevano/dovevano vedere. Quello che affiora da "Il giardinaggio orientale" di William Chambers, edito da Luni editrice, è il fatto che per la Cina il giardinaggio era una vera e propria arte di creazione di un paesaggio nel quale erano coinvolte mente, corpo e anima del progettista e di coloro che quel giardino lo avrebbero vissuto poi in prima persona. Traduzione Valentina Piccioni.

**Sir William Chambers** fu un architetto e scrittore inglese di famiglia scozzese (Göteborg 1723 – Londra 1796). Viaggiò in Cina e in India e studiò a Parigi, con J.-F. Blondel, e in Italia; si stabilì a Londra dal 1755. Dal 1760 fu architetto di corte di Giorgio III; ricostruì a Londra la Somerset House, suo capolavoro (1776-1786), in severo stile palladiano; costruì la villa Parkstead presso Roehampton (prima del 1760), Duddingston House presso Edimburgo (dal 1767), l'osservatorio nell'antico Deer Park di Richmond (circa 1768), Melbourne House in Piccadilly (circa 1770). Notevole la sua attività anche come architetto di giardini: creò il tipo del parco all'inglese in contrasto con il giardino all'italiana e alla francese (Kew Gardens, ove eresse anche la pagoda cinese); introdusse lo stile cinese nei disegni per mobili. Graziosi sono anche i suoi casini (Marino, nella contea di Dublino). Pubblicò: *A treatise of civil architecture* (1759); *Designs of Chinese buildings, furniture, dresses* (1757); *Dissertation on oriental gardening* (1772).

Source: richiesto dal recensore. Grazie all'ufficio stampa Luni.

Tag: [arte](https://liberidiscrivere.com/tag/arte/) (<https://liberidiscrivere.com/tag/arte/>), [Cina](https://liberidiscrivere.com/tag/cina/) (<https://liberidiscrivere.com/tag/cina/>), [giardinaggio](https://liberidiscrivere.com/tag/giardinaggio/) (<https://liberidiscrivere.com/tag/giardinaggio/>), [Luni editore](https://liberidiscrivere.com/tag/luni-editore/) (<https://liberidiscrivere.com/tag/luni-editore/>), [manuali di giardinaggio](https://liberidiscrivere.com/tag/manuali-di-giardinaggio/) (<https://liberidiscrivere.com/tag/manuali-di-giardinaggio/>), [Sir William Chambers](https://liberidiscrivere.com/tag/sir-william-chambers/) (<https://liberidiscrivere.com/tag/sir-william-chambers/>)

This entry was posted on 7 settembre 2020 at 10:00 and is filed under [Recensioni](#). You can follow any responses to this entry through the [RSS 2.0 feed](#). You can [leave a response](#), or [trackback](#) from your own site.

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti](#).

[Blog su WordPress.com](#).  
[Entries \(RSS\)](#) and [Comments \(RSS\)](#).